Protesta Fimmg contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della convenzione

Mobilitazione dei medici di famiglia Martedì gli studi resteranno chiusi

Dalle ore 8 alle ore 20. Ferme anche le ex guardie mediche

«Io non vado col primo che capita; il mio medico di famiglia lo scelgo io», questo lo slogan della campagna contro "l'abolizione del medico di famiglia", già partita con la mobilitazione indetta dalla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), sindacato maggiormente rappresentativo della categoria, per protestare contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della convenzione.

La "lotta sindacale" coinvolgerà i medici di medicina generale di tutte le provincie italiane. Le città di tutta Italia saranno "tappezzate" di manifesti, per informare i cittadini sulle ragioni della protesta.

Il segretario generale provinciale del capoluogo calabrese, dott. Gennaro De Nardo, precisa che oggi si entrerà nel vivo con la manifestazione "Studi aperti": verranno aperti al pubblico alcuni ambulatori nelle varie provincie, dove i medici esporranno cartelli e distribuiranno materiale informativo, per illustrare ai pazienti quali sono i rischi che sta correndo la medicina generale e il servizio sanitario nazionale. L'iniziativa sarà replicata sabato 23 maggio. Nella provincia di Catanzaro, i medici di medicina generale accoglieranno i cittadini nei seguenti ambulatori: oggi presso Uccp sede Catanzaro città, via XX Settembre 106; sabato 23 maggio presso Uccp sede Catanzaro Nord, via T. Campanella 126/128.

Oggi verranno aperti al pubblico alcuni ambulatori dove verrà distribuito materiale informativo

Assistenza

Migliori servizi ai cittadini

Il segretario generale provinciale della Fimmg, Gennaro De Nardo, afferma: «Da tempo auspichiamo che si riapra un tavolo di confronto. In questo particolare momento del Paese chiediamo che si creino le condizioni per una migliore assistenza territoriale ai cittadini. La Conferenza delle Regioni impedisce di fatto che sia avviata la riorganizzazione della Medicina generale».

La protesta della Fimmg avrà il suo culmine con lo sciopero nazionale della categoria proclamato per martedì prossimo: gli studi dei medici di famiglia saranno chiusi dalle ore 8 alle ore 20 ma verranno comunque garantite le prestazioni indispensabili, visite domiciliari urgenti, in assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi) e le ulteriori prestazioni definite nell'ambito degli Accordi regionali. Si fermeranno anche i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) dalle ore 20 alle ore 24, garantendo le prestazioni indispensabili.

«Protestiamo - puntualizza De Nardo - contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione e, in particolare, contro l'atteggiamento della Conferenza delle Regioni che vuole imporre una subordinazione senza tutele al medico di medicina generale, che di fatto svuoterebbe il significato della libera scelta del proprio medico di fiducia da parte del cittadino. Le mobilitazioni e lo sciopero della categoria sono l'unica strada percorribile». «

IN MODO DA RIDURRE I DISAGI DELLO SCIOPERO

Garantite la prestazioni indispensabili

Per ridurre i disagi che potrebbero determinarsi a causa dello sciopero nazionale dei medici di medicina generale di martedì prossimo, proclamato dalla Federazione italiana medici di medicina generale, l'Unità operativa Cure primarie dell'Asp, diretta dalla dott. Ivana Immacolato, informa i cittadini che lo sciopero, nel rispetto della normativa vigente, sarà articolato con le seguenti modalità: i medici di medicina generale, che aderiranno all'agitazione sindacale, terranno chiusi gli studi dalle ore 8 alle ore 20.

I medici - aggiunge l'Unità operativa Cure primarie dell'Asp - garantiranno, comunque, le prestazioni indispensabili, come previsto dal comma 3 dell'articolo 31 dell'Accordo collettivo nazionale vigente: visite domiciliari urgenti, visite di assistenza programmata a pazienti terminali, prestazioni di assistenza domiciliare integrata (Adi). I medici di continuità assistenziale (ex guardie mediche), che aderiranno allo sciopero, si asterranno dal lavoro dalle ore 20 alle ore 24. Saranno garantite le prestazioni indispensabili ai sensi del comma 4 dell'articolo 31 Acn vigente». «

Continuità assistenziale sospesa dalle ore 20 alle 24